

LA GIORNATA MONDIALE » OGGI UN CONVEGNO AL BO



La squadra Mobile sta indagando sul caso

INDAGINE ANCORA APERTA

A 27 anni stuprata una notte intera

Lei è una brasiliana di 27 anni e la sua è una storia tristissima. Giunta a Padova per fare visita a un'amica conosciuta via Facebook, si è ritrovata nelle grinfie di un cinquantenne che l'ha violentata per una notte intera.

È successo meno di un anno fa in un agriturismo di provin-

cia e l'indagine non si è ancora conclusa.

La giovane era giunta a Padova piena di entusiasmo per trascorrere qualche giorno con la nuova amica italiana aganciata tramite il social network. Ma dopo una cena a quattro è finita in balia di un uomo senza scrupoli che, con

la scusa di accompagnarla a casa, è riuscito a trascinarla nella stanza di un agriturismo. L'ha immobilizzata e ha abusato di lei per tutta la notte. Come se niente fosse il giorno successivo l'ha riaccompagnata a casa dell'amica.

Inizialmente la ventisettenne brasiliana ha cercato di af-

frontare da sola lo choc di una esperienza così brutale. Ma dopo sette giorni si è confidata con un'altra persona conosciuta a Padova che l'ha consigliata di correre dalla polizia a raccontare tutto.

Il caso è stato preso in carico dagli investigatori della Squadra mobile che stanno cercando di ricomporre questo delitto puzzle per poi muovere le accuse contro chi si è approfittato della ragazza.

Enrico Ferro
e.ferro@mattinopadova.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza sulle donne quasi 700 richieste d'aiuto

Nel centro padovano si registra la metà dei casi avvenuti in Veneto da gennaio. La famiglia il luogo più a rischio, per una decina di vittime è scattata la protezione

di Silvia Quaranta

Sono 676 le richieste di aiuto arrivate, dal primo gennaio di quest'anno, al numero verde del Centro Antiviolenza di Padova. Più di due al giorno. E sono circa la metà delle chiamate ricevute, a livello regionale, dal coordinamento dei vari centri del Veneto (1315, quattro al giorno). Tra queste 676 donne, poi, una decina ha chiesto protezione nelle case di fuga a indirizzo segreto gestite dalle operatrici del Centro Progetti Donna per i Comuni di Padova e di Este. In occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, oggi, il Centro ha pubblicato alcune statistiche che pongono l'accento su un aspetto specifico e poco conosciuto della violenza sulle donne: il 96% dei crimini si consuma tra le mura domestiche.

«Le violenze» spiega Patrizia Zantedeschi del Centro Donna, «avvengono per lo più in famiglia, per mano del marito o del compagno. I figli e le figlie sono spesso spettatori e spettatrici, e perciò vittime di violenza assistita. La percentuale più allarmante, però, è un'altra: in più del 90% dei casi la violenza non emerge mai. Non solo non viene segnalata alle autorità, ma le stesse vittime, per tutta la vita, custodiscono la propria sofferenza senza dire una paro-



Più di due donne al giorno denunciano di aver subito violenze

INCONTRO AL CENTRO SAN GAETANO

Maternità, tra gioia e disagio psichico

L'attesa di un figlio è fonte di gioia. Ma paradossalmente può essere anche fonte di disagio e depressione. «Maternità tra illusione e realtà» è il titolo di un convegno previsto all'auditorium del centro culturale San Gaetano in via Altinate venerdì dalle 8.30 fino al pomeriggio organizzato

dalla Clinica psichiatrica e dall'Azienda ospedaliera. 19 mesi di gestazione possono sfociare anche in disturbi psichici più o meno rilevanti in gravidanza e nella fase post partum: verrà presentato uno studio pilota dell'équipe padovana su maternità e disagio psichico.

la. La violenza si consuma in silenzio e si rinnova: gli studiosi, oggi, sono assolutamente concordi nell'affermare che i così detti «raptus», di cui talvolta si sente parlare, non esistono». In occasione della giornata di oggi si mobilitano anche molte

istituzioni cittadine: la Croce Verde ha scelto di aderire con un fiocco bianco, indossato da tutti i dipendenti e volontari. E un fiocco bianco compare anche sul sito del Bo: «Ogni anno» spiega il rettore, Rosario Rizzuto «i dati ci ricordano di

una realtà gravissima: negli ultimi dieci anni, in Italia, quasi 1.200 donne hanno perso la vita e in quattro casi su cinque la violenza si perpetra fra le mura di casa. Quello che dovrebbe essere l'ambiente più dolce e protettivo si trasforma, invece, in un incubo. Non sono cifre degne di un Paese civile». In occasione della ricorrenza, al Bo si tiene anche un convegno, organizzato insieme all'Istat, al quale interverrà tra gli altri la professoressa Franca Bimbi, da tempo impegnata su questo fronte: «Se confrontiamo l'indagine Istat con quella della dell'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali» spiega la docente «troviamo che tutti i paesi del sud Europa hanno dei tassi di violenza più bassi rispetto a quelli del nord. Questo perché gli indicatori, per un verso, non ce la raccontano tutta: misurano la voce delle donne che hanno il coraggio denunciare. E in una società più aperta si ammette con più facilità la violenza subita, ma gli studi dimostrano che nei paesi «meno paritari» non ci sono più violenze e viceversa».

Nel corso dell'incontro, sarà consegnato al rettore Rizzuto il libro «Controcanto - Donne latinoamericane tra violenza e riconoscimento» di Angela Toffanin, frutto di una borsa di dottorato finanziata dalla Fondazione Cariparo.

Una piaga che affligge il pianeta

di VINCENZO MILANESI

Oggi, per iniziativa delle Nazioni Unite è stata proclamata Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Saranno non poche le manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica di ciascun Paese su questa piaga che affligge un po' tutte le realtà sociali del pianeta. Se ne parlerà anche qui a Padova all'università, con una mattinata di studio cui parteciperanno autorevoli studiosi. E a Roma la Presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini ha proposto di dedicare la giornata alla memoria di Valeria Solesin, la giovane studiosa italiana uccisa dalla follia terroristica che alla tematica della condizione femminile in ambito lavorativo stava indirizzando la sua attività di ricerca. Ed è a partire proprio da qui che può essere utile sviluppare una prima, semplice riflessione. Siamo abituati a pensare alla violenza sulle donne riferendoci alle tragiche vicende che la cronaca ci mette sotto gli occhi quasi quotidianamente. Ma c'è un'altra forma di violenza forse meno visibile ma non meno grave. Nei nostri Paesi mediterranei, le disparità tra uomini e donne marca una condizione di inferiorità insensata e ingiustificata che rende la condizione femminile vittima di un divario di genere che non può essere tollerato. Dal punto di vista etico e politico-sociale ma anche da quello economico. Il World Economic Forum ha pubblicato i risultati della ricerca sul Global Gender Gap che misura le distanze, sulla base di parametri qualitativi e quantitativi, tra uomo e donna nei diversi Paesi. L'Italia ha migliorato la sua posizione in questa graduatoria internazionale, che segnala come

nessuno Stato abbia raggiunto la parità totale. Ma ciò che balza all'occhio è la situazione in Italia in termini di occupazione femminile e di opportunità di lavoro per le donne, con un divario che colloca il nostro Paese al 111° posto su 145 analizzati. La situazione non appare più sostenibile ed è indispensabile un'azione forte per ridurre quel gap con adeguate politiche e interventi sul piano legislativo e culturale. Nella tradizione giuridica dei Paesi europei per troppo tempo l'assetto normativo ha sacrificato la donna sancendo la sua subalternità al marito nel matrimonio, a partire dal Codice Napoleonico, che ha ispirato molta parte delle legislazioni successive in materia in Europa. Non è solo reaggio di un atteggiamento che rimanda alla cultura cristiana e cattolica prevalente in Europa da due millenni. C'è chi sostiene che Napoleone sia stato influenzato su questo tema dalla cultura islamica da lui avvicinata durante la campagna d'Egitto. Questo spunto porta a una seconda riflessione. Nonostante tutto, la condizione della donna in Occidente è ormai, difficile negarlo, meno condizionata rispetto ad altri contesti socio-culturali dall'ideologia della pretesa superiorità maschile sulla donna che legittima, in molti di tali contesti, l'aggressione fisica oltre che la degradazione sociale della donna. Riconoscerlo è un dato di fatto. La restaurazione di una tradizione di riconosciuta gerarchia tra i sessi ancora oggi prevalente nei Paesi di cultura islamica è uno dei motivi dichiarati di una violenza terroristica che insanguina l'Europa. Solo le donne, in quei Paesi di pur antica e raffinata cultura, saranno all'origine della loro salvezza e del loro riscatto. E, almeno in un certo senso, anche del nostro.

LA TASK FORCE DELLA POLIZIA

Ci sono due agenti donna

Una trentina di casi «trattati» nell'arco di un anno, tra denunce, arresti e provvedimenti di vario genere. Sono i casi di violenza sulle donne di cui si sono occupati i poliziotti della Questura di Padova, dove è presente una apposita task force. La squadra specializzata è incardinata nella Terza sezione della Squadra mobile, quella deputata ai cosiddetti «reati contro la persona». Tra gli agenti che compongono la squadra ci sono anche due donne, che meglio riescono ad attecchire quando si tratta di raccontare le brutalità subite.

L'attività della Squadra mo-

bile è in stretta sinergia con quella dell'Anticrimine, dove invece vengono trattati tutti i casi di stalking, minacce e atti persecutori. È da questo ufficio che escono i provvedimenti di «divieto di avvicinamento».

Chiaramente i poliziotti si avvalgono di una rete di informatori formata da assistenti sociali, scuole (nel caso in cui si tratti di minori) e associazioni che operano nell'ambito di protezione delle donne. Ogni volta che viene ravvisata una situazione-limite scatta la segnalazione alla polizia che poi indaga.

(e.fer.)

CECCATO MOTORS



CONCESSIONARIA BMW - MINI
seleziona

VENDITORE AUTO NUOVE E
VENDITORE AUTO USATE

per ampliamento del proprio organico
nella sede di Padova.

La figura dovrà aver maturato esperienza nel settore
Premium, capacità di negoziazione e orientamento al cliente.

Inviare CV a:

CECCATO MOTORS via Venezia, 17 - Padova
Fax 0498062670 email: info@ceccato.conc-bmw.com

DEBITI con:

Banche, Finanziarie,
Enti, Fornitori
finanziamenti
personali e aziendali,
Ipotecche Giudiziarie
RIPIANIFICHIAMO

Servizi & Servizi
Tel. 02 620227265

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Sede: Ca' Corner 2662 Venezia.
E' indetta asta pubblica per la vendita di Palazzo "Principe Pio", Villa Veneta settecentesca d'interesse culturale situata a Mira (Venezia) sulla riva sinistra del Naviglio Brenta. Prezzo base d'asta euro 1.400.000,00. L'asta è fissata per il giorno 16/12/2015 alle ore 12:00 presso la sede della Città metropolitana di Venezia, Ca' Corner 2662 Venezia. Il termine perentorio per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 14/12/2015 ore 12:00. L'avviso in versione integrale ed i relativi allegati sono reperibili:
<http://cittametropolitana.ve.it/bandi/avviso-asta-pubblica-la-vendita-di-villa-principe-pio-mira.html>
Il Dirigente
Dr. Matteo Todesco

PER LA PUBBLICITA' SU
di Padova
il mattino

PADOVA
Via N. Tommaseo 63/A scala A
Tel. 049/8285600 - Fax 049/776939



A. Manzoni & C.